

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Rima della noia al ristorante

*Voi parlate, parlate, parlate
Con le voci pallose dei grandi
Le parole noiose annoiate
Fanno schiuma sui piatti rotondi
E pensare che avevate detto
Che qui c'era da attendere poco
Non ho preso neanche un giornoletto
Non ho preso neanche un videogioco
Guardo avanti, a destra, a sinistra
Nella sala la noia fa un velo
Guardo fuori da una finestra
I cartoni animati noiosi di nuvole in
cielo*

Lorsignori

Il congiurato

Se anche Mara Carfagna contesta Verdini

La direzione del Pdl si conferma organo politico destinato allo scontro tra finiani e berluscones. Certo la riunione di giovedì pomeriggio non ha avuto l'eco del precedente incontro, quello del memorabile e plateale scontro tra premier e presidente della Camera (entrambi assenti). Ma la dinamica è stata quasi la medesima. C'era all'ordine del giorno un adempimento statutario molto delicato, l'approvazione del bilancio del partito, e quindi bisognava circoscrivere il più possibile ogni possibile contestazione. Così l'incontro è stato fissato alle quindici, presso la sala Lucio Colletti a Montecitorio, giusto un'ora prima della partita Italia-Slovacchia, che gli stessi deputati avrebbero potuto seguirne una volta calato sulla direzione il sipario del maxi-

schermo montato in sala. Ma le cose si sono complicate da subito. Intanto perché l'ostruzionismo dell'Idv sugli enti lirici ha di fatto reso impossibile la visione del match, e soprattutto perché anche stavolta in direzione non sono affatto mancate le contestazioni della truppa finiana, guidata da Italo Bocchino, che ha mandato in tilt la riunione con una sorta di filibustering interno nei confronti di Verdini e La Russa. E in modo del tutto inaspettato si è unita alla truppa dei contestatori anche una figura non sospettabile di simpatie con il presidente della Camera: Mara Carfagna. Un colpo a sorpresa al quale Verdini, ultimamente con i nervi allenati, ha risposto ostentando disponibilità e comprensione, mentre La Russa si è rivolto a Bocchino, raccontano i presenti,

con lo stesso sguardo riservato ai tempi delle regionali al contestatore Carlomagno in via dell'Umiltà. Allora finì a spintoni. Giovedì invece, di fronte alla obiezione anche di un ministro come Carfagna sul fatto che non si potesse approvare un bilancio senza avere ricevuto prima nemmeno una copia dei documenti da votare, privi persino della relazione tecnica, si è deciso di rinviare il voto di qualche ora. Durante la pausa la tensione ha provocato scintille in Transatlantico tra il tesoriere Bianconi, ex An passato a Berlusconi, e il finiano Raisi. È stato il segno che si stava di nuovo per passare il limite, meglio calmare gli animi. Così, complice la depressione post partita, la riunione è ripresa in un clima meno eccitato, e alle fine il bilancio è stato approvato. ♦



Rinaldo Gianola

Diario operaio

LA CONDIZIONE DEL LAVORO
NELLA CRISI ITALIANA

pagine 168 | euro 10,00 | in libreria



Pomigliano D'Arco

Il ricatto della Fiat le paure e le speranze dei lavoratori